

## LABORATORIO DI FILOSOFIA - **FERMATI E PENSA**

CLASSI PRIME - ISTITUTO COMPRENSIVO DELLE ALBISSOLE – PLESSO DI ALBISSOLA MARINA

PRIMA A : 21 ALUNNI

PRIMA B: 22 ALUNNI

INSEGNANTE FACILITATORE: MASSARO MARIA

PERIODO: DA 20 OTTOBRE 2012 AL 12 DICEMBRE 2012

### RELAZIONE sulle attività svolte

Al laboratorio è stata dedicata un'ora tutte le settimane. Siccome le classi lo consentono, i bambini sono stati invitati a sedersi in cerchio, sulle loro sedie, in fondo all'aula, l'insegnante è parte del cerchio.

Alla lavagna sono stati attaccati i cartelli con scritto: "Laboratorio di filosofia" e "Fermati e pensa". Inizialmente si cerca di concentrarsi facendo silenzio, per meglio pensare alla domanda posta, si chiede di rimanere per due minuti con gli occhi chiusi.

Si crea così una specie di rito.

Ai bambini è stato spiegato che ci incontravamo per scambiare dei pensieri e lo facevamo perché tra gli essere viventi ( ai bambini è stato chiesto quali sono gli esseri viventi) gli uomini sono gli unici che sanno pensare, di conseguenza, è stata posta la domanda: - **Che cosa vuol dire pesare? (Perché si pensa?)**

La risposta più interessante è stata data da Alessandro che ha risposto: - **Non ci ho ancora pensato!**

Qui di seguito altre risposte:

- **si pensa alle cose belle;**

-**si pensa quando non ci si ricorda qualcosa;**

-**quando non si capisce qualcosa ci si pensa;**

-**si pensa per scambiare quello che abbiamo pensato noi;**

-**gli altri non sanno quello che tu pensi così puoi pensare quello che vuoi;**

Gabriele:- **Penso alla parola pensare;**

-**Pensare vuol dire vedere nella tua mente tante cose.**

Per aiutare i bambini che non hanno parlato, che si distraevano e , in un caso, che si mettevano a piangere, è stato detto che non esistono pensieri giusti o sbagliati ma solo pensieri che hanno senso e cioè che possono essere “argomentati”; ognuno ha diritto ad esprimere il suo pensiero anche se è diverso da quello di un altro, anzi, i pensieri diversi portano a produrre pensieri ai quali non avevamo pensato.

Prima di chiudere il laboratorio, l’insegnante rilegge ai bambini ciò che hanno detto per arrivare al pensiero conclusivo.

Il primo laboratorio si chiude con questo pensiero: I BAMBINI PENSANO IN MODO DIVERSO A COSE DIVERSE

Seguendo il primo step, viene posta la domanda: **-Quando penso?**

Le risposte sono state molto simili, i bambini pensano soprattutto quando si annoiano:

- **Quando non stai facendo niente,;**
- **hai finito di fare qualcosa;**
- **dopo aver messo a posto i giochi;**
- **prima di dormire;**
- quando voglio ricordare qualcosa che non mi viene in mente;**
- quando qualcuno mi parla.**

Durante questo laboratorio è emerso anche il **dove** si pensa, non come luogo esterno, ma come posto dove si formula il pensiero.

Il laboratorio si chiude con questi pensieri: IL PENSIERO PRODUCE SEMPRE QUALCOSA (ricordo, progetto, desiderio...), IL PENSIERO PUO’ AVVERARE I DESIDERI?

Nel laboratorio successivo è stata posta la domanda che in parte era scaturita la volta precedente : - **Dove si pensa?**

Essendo il terzo incontro i bambini si manifestano più rilassati e più interessati a quello che accade, le risposte sono più numerose anche non sollecitate:

- **I pensieri sono nella mente (che non è il cervello);**
- la mente è il posto dove si pensa;**

*-con il cervello si pensa, nella mente ci sono i ricordi;*

*- la differenza tra il cervello e la mente è la memoria, cioè ti ricordi quando eri piccola e se eri in un posto;*

*- i pensieri stanno nella mente che non è il cervello perché non si vede.*

Dopo qualche sollecitazione, da parte dell'insegnante ,per far esprimere più chiaramente la differenza tra testa, cervello e mente, si arriva a questo sillogismo:

**Il cervello sta nella testa (e si possono vedere entrambi) – la mente sta nel cervello (la mente non si vede)  
– la mente sta nella testa.**

Il laboratorio si conclude con questo pensiero: I PENSIERI STANNO NELLA MENTE ED ESCONO ANCHE QUANDO NON PENSIAMO (cioè quando ci viene in mente qualcosa)

La domanda del successivo laboratorio è stata: ***Che cosa penso?***

Le risposte sono riassumibili in: ***si pensano dei ricordi, delle immagini, delle risposte da dare, se si è tristi o felici, a qualcosa che si desidera.***

Di conseguenza si pone la domanda: - ***Il pensiero può avverare il desiderio?***

A questa domanda, in modo diverso, hanno risposto quasi tutti che **il pensiero crea il desiderio ma non basta per farlo avverare.**

I bambini hanno portato come esempi il desiderio di acquistare dei giochi o di andare in vacanza da qualche parte. Il loro desiderio per avverarsi aveva bisogno del consenso (e dei soldi) degli adulti.

La risposta chiude il laboratorio.

Il quinto incontro si apre con la domanda : ***Chi pensa?***

***- pensano tutti;***

***-noi non pensiamo sempre a tutti;***

***- a volte mi viene l'idea di non pensare e non penso;***

***- io sono io, sia che penso che non penso, ma quando non penso, so di essere io perché, chi mi conosce, sta pensando e sa che sono io;***

***- chi pensa quando non ce ne accorgiamo? ( domanda posta da Gabriele)***

***-Noi con la mente, anche quando non ci sembra;***

***- quando tengo gli occhi chiusi mi viene da dormire.***

Il laboratorio si chiude con i seguenti pensieri: SI PENSA ANCHE SENZA SAPERE DI PENSARE, NON SI PUO' PENSARE QUANDO SI VUOLE MA QUANDO SI DECIDE.

Il nuovo laboratorio si apre con la domanda: **Sognare è pensare?**

- ***I sogni sono delle immagini;***
- ***i sogni sono i pensieri quando si dorme, i pensieri lo sono da sveglia;***
- ***sogno senza volerlo, penso quando voglio***
- ***Non si può pensare quando si vuole, bisogna decidere a cosa pensare.***

Il laboratorio si chiude con il seguente pensiero: - A VOLTE PENSIAMO SENZA ACCORGERCENE E AVOLTE VOGLIAMO PENSARE

L'ultimo laboratorio svolto, era stato particolarmente interessante perché, nonostante i problemi di concentrazione e i vari richiami a seguire ciò che veniva detto dai compagni, il discorso del sogno aveva coinvolto i bambini ed aveva introdotto la differenza tra il pensiero da "sveglio" e da "addormentato", così si inizia il laboratorio successivo con la domanda: **-Quando non penso?**

- ***Quando non fai niente e non "progetti"***
- ***quando nessuno ti fa domande o ti chiede un compito***
- ***è inutile pensare se nessuno mi chiede niente***
- ***anche se nessuno mi chiede niente io penso a quello che qualcuno dice***
- ***a volte pensiamo senza sapere di pensare***
- ***come quando faccio un disegno e non so cosa avrei disegnato.***

Da notare che nessuno ha risposto che quando si dorme non si pensa, probabilmente la mia domanda non è stata il giusto collegamento tra quello che era stato detto nell'incontro precedente.

A questo punto il pensiero finale è stato: PER PENSARE DOBBIAMO DECIDERO (FERMARCI)

Il nuovo laboratorio si apre con la lettura dei pensieri espressi la volta precedente e i bambini fanno delle precisazioni:

- ***ci sono pensieri "liberi" che non ci accorgiamo di pensare e pensieri "precisi" quando pensiamo a una cosa***

La domanda che viene posta è: **Come faccio a richiamare un pensiero?**

- *ricordo un viaggio in macchina*

- *sento l'odore delle castagne schiacciate*

- *un amico di mio papà mi , l'odore dell'acqua di mare mi fa paura*

- *un'ape mi ha punto*

- *l'odore del cavallo quando vado a montare*

- *l'odore del cloro della piscina*

I bambini hanno richiamato i pensieri con dei ricordi collegati ai cinque sensi per cui il pensiero finale è stato. I NOSTRI SENSI CI AIUTANO A RICORDARE

**Note:** ho sintetizzato il lavoro di due classi riferendo i pensieri che non fossero uguali, perché i bambini tendono a ridire quello che ha già detto un compagno.

Le parole tra virgolette sono state interpretate da me in base alle molte parole che i bambini usano per spiegare un concetto.

Il lavoro è stato molto interessante e nei mesi di sospensione dell'attività i bambini hanno chiesto più volte quando sarebbe ripresa e che a casa si fermavano a pensare, a volte.

Il laboratorio riprenderà alla metà di marzo

La docente  
Massaro Maria

